

L'inchiesta a Roma Gli appalti truccati a Inps, Poste e ministeri: 24 arresti. Coinvolto anche un ex sottosegretario

# I politici nella rete delle tangenti

Indagato un deputato Ncd. In un'intercettazione Alfano e l'assunzione del fratello

di **Fiorenza Sarzanini**

Hanno tentacoli ovunque, elargiscono mazzette ma anche capi di abbigliamento griffati, buoni carburante, pranzi. L'inchiesta romana su appalti e tangenti: 24 arresti, indagato un deputato. Tra i referenti «altissime cariche istituzionali», coinvolto anche un ex sottosegretario. E in un'intercettazione spunta il nome di Alfano

alle pagine 2 e 3 **Falci, Fiano, Piccolillo**

## Le carte

# I rapporti politici e le nomine pilotate «Ad Angelino ho assunto il fratello alle Poste»

### Lo sfogo di Pizza

«Gli ho fatto avere 160 mila euro, ne voleva di più, 170 mila. Il ministro ha parlato con Sarmi»

**ROMA** Erano così potenti da poter fare favori anche al ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Così influenti da riuscire a far assumere il fratello in una società delle Poste. Lo racconta Raffaele Pizza a Davide Tedesco, collaboratore dello stesso responsabile del Viminale. E tanto basta per scatenare una bufera che mette a rischio il governo, a due mesi dall'indagine che ha costretto alle dimissioni il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi.

### Gli ho fatto avere 160 mila euro

È il 9 gennaio 2015. Pizza si lamenta con Tedesco delle pretese del fratello del ministro e afferma: «Angelino lo considero una persona perbene, un amico. Se gli posso dare una mano...».

Tedesco: «Una scheggia che non, hai detto bene tu l'altra volta... Non è gestibile».

Pizza: «Cioè ma Angelino che è intelligente ha capito... Tu devi sapere che lui va dicendo ... Lui come massimo poteva avere 170 mila euro, io gli ho fatto avere 160 mila... Tant'è che Sarmi stesso gliel'ha detto ad Angelino "io ho tolto 10 mila euro d'accordo con Lino (Pizza ndr) per evitare"... "No no ha fatto benissimo" e lui adesso va dicendo che la colpa è mia che l'ho fottuto che non gli ho fatto dare i 170 mila euro. Cioè gliel'ho pure spiegato poi ti facciamo recuperare...».

Tedesco: «Ma non lo dice come è entrato lì il "sistema" per gestire gli appalti».

Il «sistema» lo racconta bene Stefano Orsini che si spaccia per commercialista e gestisce le aziende che devono ottenere gli appalti. Lui pensa a creare i «fondi neri» con le false fatturazioni, dei rapporti con i politici e con le «altissime cariche istituzionali» citate dal giudice si occupa invece Raffaele Pizza. Perché — è questo il nodo cruciale dell'inchiesta — «è capace di favorire la nomina, ai vertici degli enti e delle società pubbliche, di persone a lui vicine, così acquisendo ragioni

di credito nei confronti di queste che, dovendo successivamente essergli riconoscenti, risulteranno permeabili ai suoi metodi di illecita interferenza nelle decisioni concernenti il conferimento di appalti pubblici e attività connesse». Hanno tentacoli ovunque, si muovono tra le Poste e l'Inps, tra i ministeri e l'Agenzia delle Entrate. Elargiscono «mazzette» milionarie, ma anche «capi di abbigliamento griffati "Armani", buoni carburante, pranzi in vari ristoranti della capitale». Raccontano di avere «ottimi rapporti» con manager di primo livello come Massimo Sarmi per arrivare fino a Tito Boeri e Agostino Ragosa dell'Agenda digitale (fino al 2014 ndr) «che ho portato ad Arcore». Hanno



pagato viaggi da 15 mila euro a Malta e Tripoli a Marcello Dell'Utri nel 2010. Intercettazioni e verifiche del Nucleo valutario della Guardia di Finanza, guidato dal generale Giuseppe Bottillo, forniscono il quadro dell'indagine.

### «Parlo io con Sarmi per Boeri»

Qualche mese prima, il 20 gennaio 2015, Pizza parla con l'imprenditore Roberto Boggio del rinnovo del servizio del call center Inps. Annota il giudice: «Nel corso di questa conversazione Pizza tranquillizzava Boggio circa il positivo esito anche della proroga, facendogli intendere di poter influire favorevolmente in ordine alla decisione grazie alle sue altolocate conoscenze nell'ambiente, citando espressamente Sarmi come persona in grado di "arrivare" a Boeri, attuale direttore dell'Inps».

Boggio: «Ho sentito Boeri, era un...».

Pizza: «Boeri ci penso io quand'è il momento, è amico di... ma siamo a livelli altissimi... con Sarmi se gli dico una cosa la fa... capito, non rompesse il c... quand'è il momento, io sono in grado di intervenire, amico amico suo proprio... è anche una persona di grandi qualità».

### La visita ad Arcore per la nomina

Tra gli indagati c'è l'ex direttore generale dell'Inps, Vittorio Crecco, destinatario secondo l'accusa di mazzette da decine di migliaia di euro. Racconta Pizza il 15 marzo 2015: «Io sono un grande amico del Senatore Bonferroni e lui mi rompe i c... e dice, dobbiamo andare ad Arcore, ti devo presentare il Cavaliere perché il Cavaliere deve fare una grande cosa, aprire i call center... io gli dissi, ok ci vengo e ci portai Agostino Ragosa... che poi è diventato direttore generale dell'Agenda digitale e prima era responsabile grazie a me della parte informatica delle Poste... e Vittorio Crecco... che era responsabile dell'informatica dell'Inps ok? Vi sto raccontando la storia... sei mesi prima andiamo ad Arcore, Vittorio Crecco che è un genio assoluto, è inversamente proporzionale alla sua altezza, dice al Cavaliere di dare un milione ai pensionati e gli fece tutta l'operazione 7-8 mesi prima ancora che le elezioni ci furono qui... questo è impazzito».

**Fiorenza Sarzanini**  
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda



**Centrista** Antonio Marotta, 69 anni, deputato di Area popolare (Contrasto)

# 1

#### Gli indagati

Sono 50 le persone coinvolte nell'inchiesta della Procura di Roma su un presunto giro di mazzette e appalti pilotati. Figure chiave del «sistema» erano il tributarista Alberto Orsini e il faccendiere Raffaele Pizza

# 2

#### Il politico

Il punto di riferimento nelle istituzioni, secondo i pm, era il parlamentare di Area popolare Antonio Marotta per il quale la Procura aveva sollecitato l'arresto. Il gip non ha accolto la richiesta

# 3

#### L'indizio

L'indagine nasce nel 2013 da una segnalazione di operazione sospetta dell'ufficio informazione finanziaria della Banca d'Italia. Il flusso, giustificato da fatture false, è di quasi 13 milioni

 **La parola****INFLUENZE ILLECITE**

Il traffico di influenze illecite è un reato inserito per la prima volta nel testo della «legge Severino» del 2012 e fornisce agli inquirenti la possibilità di perseguire anche il «mediatore» di un accordo corruttivo. Chi è riconosciuto colpevole è punito con la reclusione da uno a tre anni. La pena è aumentata se il «mediatore» riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio

**La vicenda**

● L'indagine denominata «Labirinto» è stata condotta dal Nucleo valutario della Guardia di Finanza guidato dal generale Giuseppe Bottillo (nella foto) e coordinata dal pubblico ministero di Roma Stefano Fava

● Gli accertamenti nascono da una serie di segnalazioni di operazioni sospette e riguardano appalti assegnati in alcuni ministeri (tra i quali Giustizia e Istruzione), Inps e Poste

● Sono stati eseguiti 24 arresti (dodici in carcere e dodici ai domiciliari), cinque misure interdittive (obbligo di dimora e divieto di attività professionale) e sequestrati più di 1,2 milioni di euro tra immobili, conti correnti e quote societarie